Come coccole a me stessa

Tra ricordi di famiglia, «fisse» e portafortuna, Aurora Ramazzotti ci racconta il suo rapporto con i gioielli. Come quell'anello di papà Eros...

di PAOLA SALTARI



«Sono abbastanza fissata con l'abbinamento dei colori: se indosso qualcosa oro non metto l'argento e viceversa», racconta Aurora Ramazzotti (nella foto), la venticinquenne figlia di Eros e Michelle Hunziker, che sogna un futuro come conduttrice televisiva. E che nel frattempo chiacchiera con noi di bijoux.

I gioielli per lei sono... «Piccole coccole a me

«Piccole coccole a me stessa».

Quanti ne possiede? «Prima di diventare Global Brand Ambassador di Morellato pochissimi, ora ho tutte le collezioni (ride)».

Il suo primissimo gioiello?

«Una collana con un ciondolo a forma di angioletto, che mi regalarono per il mio battesimo».



Meglio pochi o tanti pezzi tutti insieme?

«Pochi ma buoni».

Preferisce la parure o un mix di collezioni diverse?

«Tendenzialmente mi piace avere gioielli in pendant perché si valorizzano di più tra di loro».

Ha un portafortuna?

«Ne avevo uno: un anello fregato a mio padre quando ero al liceo e che mi aveva portato fortuna durante gli esami.
Ora a dirla tutta, non so più dove sia, ma mi ritengo comunque molto fortunata!».

Che cosa ama regalare alle amiche?

«Anelli e orecchini. I miei preferiti in assoluto».



«Da piccola frugavo sempre nel PORTAGIOIE DI MIA NONNA Ineke»

UNA SIRENA TRA NOI

Aurora Ramazzotti sexy
e sofisticata negli scatti
di Nima Benati, fotografa e
co-protagonista della campagna
di Morellato. In primo piano:
i gioielli della collezione
Poetica, con finitura gold
e cristalli multicolor.

Non esce mai senza?

«A parte quando (spesso) esco in tuta, struccata e dimentico anche il cellulare, non rinuncio agli orecchini, anche piccoli».

I suoi gioielli preferiti in questo momento?

«Adoro l'oro giallo e la nuova collezione con pietre colorate di Morellato: è gioiosa, luminosa e la trovo molto cool».

Un ricordo prezioso?

«Se c'è una persona che ha sempre amato i gioielli, quella è mia nonna materna, Ineke. Da piccola frugavo sempre nel suo portagioie perché ne aveva tantissimi e mi divertivo a indossarli. Lei non buttava via niente: quando non usava più un monile, lo portava dal suo gioielliere per dargli nuova vita. Una pietra incastonata in un pendente diventava una collana, un vecchio anello degli orecchini. E poi li regalava».